

LINEE GUIDA PER I PROGETTI DI DIMOSTRAZIONE LIFE-AMBIENTE

(2004/C 191/02)

Il principale obiettivo di LIFE, l'unico strumento finanziario europeo specificamente dedicato all'ambiente, è quello di sostenere il Sesto programma d'azione in materia d'ambiente, le sue quattro priorità e le sue sette strategie tematiche.

Sebbene non siano giuridicamente vincolanti, la Commissione europea utilizzerà le presenti linee guida per valutare l'importanza, in termini d'interesse comunitario, delle proposte di progetti di dimostrazione LIFE-Ambiente presentate. I candidati sono, pertanto, invitati a tenere conto del fatto che le proposte relative a problematiche che esulano dalle priorità elencate in seguito avranno scarse probabilità di essere cofinanziate. Le presenti linee guida sono disponibili anche sul sito Internet di LIFE al seguente indirizzo: <http://europa.eu.int/comm/environment/life/home.htm>

I. PRINCIPI GENERALI

I progetti LIFE-Ambiente devono basarsi, per quanto possibile, sui risultati dei programmi di ricerca comunitari e sui risultati delle tecnologie promettenti sviluppate dal settore industriale. Tali progetti devono fornire risultati che possano servire da base per attività di diffusione più ampie, ad esempio con il sostegno dei fondi strutturali.

LIFE-Ambiente sostiene i progetti d'innovazione dimostrativi⁽¹⁾ nello spirito della strategia di Göteborg, in particolare quelli che contribuiscono al processo di Lisbona, aggiungendo benefici di natura sociale ed economica misurabili a quelli ambientali e prendendo spunto da una strategia basata sulle conoscenze.

Secondo il piano d'azione per le tecnologie ambientali⁽²⁾, LIFE-Ambiente incoraggia i progetti che portano:

- all'individuazione di tecnologie/approcci (oppure metodi o processi) ambientali promettenti e all'individuazione degli ostacoli al loro sviluppo che porti a soluzioni per superare tali ostacoli.

Per conseguire i risultati migliori i progetti dovranno, per quanto possibile:

- promuovere la più ampia applicazione possibile di tecnologie/approcci verificati scientificamente (vale a dire, progetti di rete, diffusione dei risultati da parte degli organismi pertinenti, ecc.),

⁽¹⁾ Solo i progetti caratterizzati da un «elevato» grado d'innovazione possono definirsi veramente innovativi in questo contesto (vale a dire, nuova tecnologia o nuovo metodo, derivante da uno studio o una ricerca, che riguarda tutti o quasi tutti i processi o i servizi di produzione).

⁽²⁾ Cfr. COM(2004) 38 def., Bruxelles, 28.1.2004, «Incentivare le tecnologie per lo sviluppo sostenibile: piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione europea».

- integrare provvedimenti miranti alla formazione professionale,
- coinvolgere le istituzioni finanziarie nella diffusione delle tecnologie/approcci elaborati dai progetti.

I progetti devono riguardare le questioni ambientali più importanti nell'intero ciclo di vita di un processo o di un prodotto. I finanziamenti di LIFE-Ambiente saranno assegnati alle migliori proposte in termini di soluzioni innovative per importanti problematiche ambientali in grado di assicurare risultati concreti che siano fattibili e misurabili dal punto di vista qualitativo e quantitativo. Le proposte devono avere un elevato grado di visibilità e devono essere valide dal punto di vista tecnico e finanziario. Esse devono altresì prevedere la diffusione della conoscenza. Il carattere dimostrativo è particolarmente importante; i progetti devono essere attuati su una scala tecnica che consenta di valutare la fattibilità tecnica ed economica di un'introduzione su larga scala. LIFE-Ambiente non è diretto alla ricerca o agli investimenti nelle tecnologie esistenti, ma mira a colmare il divario tra i risultati ottenuti dal settore della ricerca e sviluppo e l'attuazione su vasta scala o l'introduzione sul mercato. Ove pertinente, LIFE è complementare ai programmi di ricerca comunitari, ai fondi strutturali ed ai programmi di sviluppo rurale e mira, pertanto, a migliorare le sinergie con le attività già svolte e in corso e ad apportarvi valore aggiunto.

II. OBIETTIVI SPECIFICI

Le linee guida definiscono ulteriormente le priorità nel quadro dei cinque obiettivi fissati nell'articolo 4 del regolamento LIFE⁽³⁾ in linea con gli orientamenti e le strategie definiti nel Sesto programma d'azione in materia di ambiente.

1. Pianificazione e sviluppo sostenibili del territorio, incluse le zone urbane e costiere

1.1. Sviluppo urbano sostenibile⁽⁴⁾

- 1.1.1. Sviluppo e promozione di piani di trasporto urbano sostenibile (con l'obiettivo di ridurre la richiesta di trasporto urbano, aumentare la quota del trasporto pubblico, incoraggiare l'uso di modalità di trasporto meno inquinanti e migliorare le prestazioni ambientali del sistema di trasporto nel suo complesso).

⁽³⁾ Regolamento (CE) n. 1655/2000 riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE).

⁽⁴⁾ Si presterà particolare attenzione ai progetti che possono essere utilizzati a sostegno della Strategia tematica per l'ambiente urbano preparata dalla Commissione. http://www.europa.eu.int/comm/environment/urban/thematic_strategy.htm

1.1.2. Applicazione della gestione ambientale urbana integrata, compresa l'effettiva riduzione dei livelli di rumore, in particolare quello dovuto alle attività di trasporto e costruzione al fine di soddisfare specifici obiettivi ambientali.

1.2. Gestione della qualità dell'aria

1.2.1. Sostegno a piani e programmi in applicazione della direttiva quadro 96/62/CE in materia di qualità dell'aria ambiente e delle sue direttive derivate, mediante soluzioni innovative per la riduzione dell'inquinamento ambientale oppure per l'avvio, il monitoraggio e la valutazione di tali piani e programmi attraverso l'uso di indicatori dell'impatto sulla salute e sull'ambiente, compresi i bioindicatori ⁽¹⁾.

2. Gestione sostenibile delle acque sotterranee e di superficie ⁽²⁾

2.1. Impatto delle pratiche agricole e forestali sulla qualità delle acque riguardo alle conseguenze sulla gestione del bacino idrografico (acque di superficie e sotterranee) e sull'ambiente marino (eutrofizzazione), comprese le problematiche dei pesticidi, dell'inquinamento da sostanze nutritive e dell'eutrofizzazione, del bilancio dell'azoto nei terreni destinati al pascolo e in quelli arabili, tenendo conto degli aspetti quantitativi collegati alla gestione integrata delle acque.

2.2. Miglioramenti nella gestione delle acque reflue e delle tecnologie di trattamento in vista di una migliore qualità degli effluenti e delle esigenze di riutilizzo. Riutilizzo delle acque grigie, compresa l'acqua piovana e riutilizzo delle acque di drenaggio agricole.

2.3. Eliminazione graduale, cessazione di scarichi ed emissioni e delle perdite di sostanze pericolose.

2.4. Prevenzione e controllo delle inondazioni nel contesto della gestione del bacino idrografico.

3. Ridurre al minimo l'impatto ambientale delle attività economiche

3.1. Tecnologie pulite

3.1.1. Attività che rientrano nel campo d'applicazione della direttiva sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, che riguardano più specificamente:

- a) l'attuazione di tecniche più avanzate (in relazione alla tutela dell'ambiente) di quelle descritte come migliori tecniche disponibili (BAT, Best Available Techniques) nei documenti di riferimento BAT. Si dovrà chiaramente indicare il

grado d'innovazione rispetto alle tecniche citate nei documenti di riferimento BAT ⁽³⁾;

- b) settori nei quali non sono stati ancora prodotti documenti di riferimento, volti ad affrontare gli aspetti, in relazione alle BAT, elencati nell'allegato IV della direttiva.

3.1.2. Sostegno alle attività volte ad affrontare gli ostacoli allo sviluppo delle tecnologie pulite che non figurano nella direttiva sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, in particolare quelle intraprese dalle PMI.

3.2. Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra

3.2.1. Sviluppo di tecniche o metodi innovativi in grado di ridurre in modo significativo e quantificabile le emissioni di gas ad effetto serra (in tutti i settori, in particolare industria, energia, trasporti, agricoltura, silvicoltura e gestione dei rifiuti).

3.2.2. Applicazioni innovative che utilizzano fonti d'energia rinnovabili per la produzione distribuita, locale o su piccola scala (< 10MW), di calore ed elettricità, complementari ad altri programmi comunitari riguardanti i finanziamenti al settore dell'energia.

4. Prevenzione, riutilizzo, recupero e riciclaggio di rifiuti di ogni tipo

Priorità in ordine decrescente:

4.1. prevenzione dei rifiuti per flussi di rifiuti significativi in termini di quantità e impatti ambientali, compresi mezzi innovativi per:

4.1.1. la riduzione della quantità di rifiuti agendo sulla produzione e/o il consumo evitando, al tempo stesso, di trasferire le pressioni di carattere ambientale su altre fasi del ciclo di vita delle risorse o su altri comparti ambientali;

4.1.2. la riduzione dei rischi associati alle sostanze pericolose contenute nei prodotti.

4.2. Riutilizzo di prodotti, parti di prodotti o estensione del ciclo di vita dei prodotti in modo tale da ridurre l'impatto lungo l'intero ciclo di vita attraverso:

4.2.1. la dimostrazione dell'accettabilità dei sistemi di riutilizzo a livello di mercato;

⁽¹⁾ I bioindicatori sono organismi o comunità d'organismi che reagiscono ad influssi ambientali modificando le proprie funzioni vitali e/o la propria struttura chimica, permettendo così di trarre conclusioni sullo stato dell'ambiente.

⁽²⁾ Saranno tenuti in particolare considerazione i progetti che promuovono una strategia coerente, sostenibile e integrata alla gestione delle acque, in linea con gli orientamenti e le raccomandazioni della direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia d'acque).

⁽³⁾ Cfr. l'elenco completo dei settori industriali nei quali sono in corso di preparazione documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili: <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>

- 4.2.2. l'ideazione di sistemi di riutilizzo innovativi in grado di rispondere alle attuali esigenze del mercato.
- 4.3. Promozione del riciclaggio attraverso:
- 4.3.1. lo sviluppo di sistemi innovativi per una raccolta differenziata dei rifiuti più efficiente al fine di agevolare il riciclaggio di pile, imballaggi, veicoli a fine ciclo e rifiuti di apparecchi elettrici ed elettronici;
- 4.3.2. la rimozione degli ostacoli tecnici e/o la dimostrazione di nuovi utilizzi per i materiali riciclati potenzialmente in grado di moltiplicare i benefici ambientali del riciclaggio, in particolare di plastica, gomma e batterie o di altri materiali che non vengono comunemente riciclati.
5. **Riduzione dell'impatto ambientale di prodotti e servizi**
- 5.1. ***Progettazione ambientale di prodotti e servizi***
- 5.1.1. Riduzione degli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita di prodotti o gruppi di prodotti attraverso progettazioni innovative (ad esempio, attraverso i sistemi di etichettatura ISO di tipo I) e miglioramento del flusso di informazioni all'interno della catena di approvvigionamento (ad esempio, attraverso l'etichettatura ISO di tipo III).
- 5.2. ***Riduzione degli impatti ambientali durante la fase di utilizzazione di prodotti e servizi***
- 5.2.1. Promozione di abitudini di utilizzo e modelli di consumo più ecologici in relazione a prodotti e servizi che hanno un impatto ambientale complessivo significativo a causa dell'uso massiccio o delle loro caratteristiche intrinseche.
-